

LA POPOLAZIONE ITALIANA
45.646.000 abitanti
al 31 dicembre scorso

Roma, con oltre un milione e mezzo,
è la città più popolata.

Secondo i dati elaborati dall'Istituto centrale di statistica in base alla rilevazione annuale provvisoria del movimento naturale e sociale della popolazione dei singoli Comuni, la popolazione residente in Italia al 31 dicembre 1946 risulta di 45.646.000 abitanti, esclusa Venezia Giulia e Zara. Le città popolazione al 31 dicembre 1942 risultava di un milione 28.395 abitanti.

L'ordine di importanza delle regioni secondo la popolazione residente è il seguente:

Lombardia (6.208.000), Veneto (4.654.000), Sicilia (4.356.000), Campania (4.175.000), Piemonte (3 milioni 580.000), Emilia (3.488.000), Liguria (3.157.000), Toscana (1 milione 900.000), Puglia (1.027.000), Calabria (1.208.000), Abruzzi e Molise (1.087.000), Liguria (un milione 506.000), Marche (1.352.000), Sardegna (1.196.000), Umbria (780 mila) Venezia Tridentina (689 mila), Lucania (594 mila).

La provincia più popolata risulta essere quella di Milano con circa 2.397.000 abitanti, seguita da quella di Roma (2.006.000), Genova (1.992.000), Napoli (1.146.000), Torino (1.388.000), e poi dalle altre tutte al di sotto di un milione di abitanti.

La graduatoria delle città, secondo la loro popolazione residente, a fine 1946, risulta in cifre come appresso:

Roma (1.555.000), Milano (un milione 710.000), Napoli (1.035.000), Torino (702.000), Genova (651.000); seguono in ordine con una popolazione al di sotto del mezzo milione.

Elogio di Serafino

(continuazione dalla 1. pag.)
— come si sgroppa? — disse nessuno, e si scambiava di nuovo. E' che vorrei cuore la soddisfazione di leggere il mio nome.

Da allora promettiamo in cuor nostro di parlare di lui, straordinario « bracciano » del Giro che ha partorito, dare le carte in borsa d'arrivo ad Odottelli ed a Ronconi, riuscire ad essere dichiarissimo con un buon tempo, che la « Benotto » assomma per la sua classifica di squadra.

A Bari stava scappando con altri la classifica, e non si sapeva se perdendo a testa bassa. Il giorno dopo, alla partenza da Foggia, a me che cercavo di confortarlo, rispose serenamente: « Noi siamo dei cacciatori ». Il suo volto, su cui la polvere e la fatica hanno lasciato una pista, aveva già preso un colorito sano, illuminante. « Benotto », compagni che arrivano ad uno ad uno.

« Buon ragazzo — mi dissero subito a Cesenatico — è l'unico che se stai morendo di sete e gli chiedi un po' d'acqua te la dà. Gli altri non ti rispondono nemmeno ». Serafino, ogni giorno più, non aveva perduto la sua pura umiltà e l'andava cercando negli altri con lo stesso amore con cui era pronto a mostrarsi.

Oggi che alle ultime rampe del Passo Mauria, che vinto spuntare con Leonardi, cominciò a correre all'ascesa, muovendo la polvere alla curva di sotto, ha gridato col cuore in gola: « Forza, Barioglio, forza Serafino, il ragazzo di « Benotto », che il mattino giunge sempre fra i primi al luogo di convegno e saluta cordialmente i compagni che arrivano ad uno ad uno.

« Buon ragazzo — mi dissero subito a Cesenatico — è l'unico che se stai morendo di sete e gli chiedi un po' d'acqua te la dà. Gli altri non ti rispondono nemmeno ». Serafino, ogni giorno più, non aveva perduto la sua pura umiltà e l'andava cercando negli altri con lo stesso amore con cui era pronto a mostrarsi.

Oggi che alle ultime rampe del Passo Mauria, che vinto spuntare con Leonardi, cominciò a correre all'ascesa, muovendo la polvere alla curva di sotto, ha gridato col cuore in gola: « Forza, Barioglio, forza Serafino, il ragazzo di « Benotto », che il mattino giunge sempre fra i primi al luogo di convegno e saluta cordialmente i compagni che arrivano ad uno ad uno.

Ed anche se Barioli per prime ha raggiunto, e più tardi Cappi e Ronconi con molta fatica e con l'autismo estremo di Leonardi si sono uniti per l'erta finale del traguardo di Pieve, questa tappa ha per noi il nome di Serafino.

Questo sarà tutti i giornali parlarono di lui, numero 20 della « Benotto », giunto al traguardo prima del suo caposquadra Ronconi ed a pochi secondi dagli « assi » che puntano alla vittoria e credono di averla più in tasca.

A Pistoia i familiari leggeranno i giornali del nord e del sud ed il nome del proprio ragazzo non dovranno cercarlo tra le righe: è scritto a grandi lettere nella tabellola d'arrivo ed anche nella classifica: è scritto al Passo Mauria sulla porta della montagna.

Il compagno Di Vittorio in viaggio per Praga

Il compagno Giuseppe Di Vittorio segretario responsabile della CGIL, è partito per la volta di Praga dove parteciperà alla riunione in corso delle Federazioni Sindacali Nazionali.

Ha già rientrato il segretario generale della CGIL, e stato rientrato il segretario generale della Cisl.

Il segretario generale della Cisl, è stato rientrato il segretario generale della Cisl.

Il segretario generale della Cisl,

Il segretario generale della Cisl,